

NOTEVOLE SUCCESSO SINDACALE DOPO UNA LUNGA AGITAZIONE

# Nuovo contratto per 200.000 operai del legno Rottura per i metallurgici: oggi le decisioni

IRI e Confindustria respingono ogni discussione sui cottimi - Proclamato un altro sciopero dei pastai per il primo luglio - Trattative per i ferrovieri - Le rivendicazioni dei lavoratori del settore dell'edilizia

Un altro contratto collettivo è stato firmato dopo una lunga agitazione e numerosi scioperi. Riguarda i 200.000 lavoratori dell'industria del legno e del sughero. In proposito l'on. Vittorio Foa, Segretario della CGIL, ha dichiarato: «La CGIL è molto soddisfatta per il contratto concluso. Se si tiene conto che in passato questa categoria è stata sindacalmente debole, in ragione della sua distribuzione territoriale e delle dimensioni delle sue unità aziendali, se si tiene conto dell'arretratezza della precedente disciplina normativa e del fatto che dal 1948 in poi non si era mai riusciti ad ottenere aumenti contrattuali superiori al 2,5%, si deve riconoscere che i risultati ottenuti sono notevoli. Si tratta, fra aumenti tabellari e migliericci normativi (sistematizzazione delle qualifiche, ferie, anzianità, gruppi merceologici, apprendistato), di un beneficio globale medio dell'8%. I lavoratori del legno hanno ottenuto questi risultati con la lotta unitaria. Prima uno sciopero di 24 ore, poi uno sciopero di 48 ore, infine un preannunciato sciopero di 72 ore la cui minaccia portò alla fase conclusiva delle trattative. Per la prima volta dopo molti anni i lavoratori del legno hanno sviluppato grandi lotte unitarie nazionali. Al di là delle immediate conquiste contrattuali stanno riconquistata fiducia nella loro forza e nel loro sindacato».

Il successo dei lavoratori del legno valga anche come risposta a quanti, attorno alla Confindustria, vanno vociferando di complotti politici per sabotare l'economia nazionale: ripetiamo ancora una volta che gli scioperi si fanno quando è necessario farli e per sacrosante rivendicazioni sindacali delle categorie interessate».

Ed ecco i termini dell'accordo.

**Salari:** aumento del 4,75 per cento sulle tabelle del contratto 24 luglio 1956, con arrotondamento ai 50 centesimi superiori per gli uomini e ai 25 centesimi per le donne. In sostanza l'aumento effettivo è di circa il 5 per cento.

**Incentamento merceologico:** i seguenti settori delle industrie del legno vengono passati dal gruppo B al gruppo A: sediame curvato, comune e di serie, tormerie, articoli da disegno, articoli sanitari e igienici, ghiacciate in serie, forme per calzature tacchi e cambrioni.

Il passaggio al gruppo superiore significa per i lavoratori dipendenti da queste aziende un ulteriore aumento dei salari che si avvicina all'1%.

**Qualifiche:** sono state stesse per la prima volta nel contratto nazionale le esemplificazioni per le qualifiche più importanti.

**Ferie:** l'articolo è stato migliorato riducendo da 9 a 8 anni il primo scaglione (12 giorni all'anno di ferie) ed istituendo per le anzianità dal 10 anno in poi un terzo scaglione che porta a 16 giorni le ferie annuali retribuite.

**Indennità di anzianità:** lo articolo è stato sostanzialmente migliorato in diversi punti: aumentando di un giorno all'anno l'indennità per il periodo dal 1. luglio 1945 al 30 giugno 1948; aumentando di un giorno all'anno l'indennità a partire dal 6 anno di anzianità; riconoscendo il diritto ad dodicimesimi di indennità anche per le anzianità inferiori a un anno; computando anche i ratei della gratifica nazionale sull'importo della indennità.

**Apprendistato:** demandato l'esame di tutta la materia ad una trattativa da compiersi entro tre mesi; si sono per intanto concordate due questioni importantissime: la durata del tirocinio e la retribuzione.

Per il tirocinio le industrie del legno sono state divise in due gruppi con un tirocinio della durata di cinque o quattro anni: per la retribuzione si è concordato, come base di partenza per il 1. semestre, il 30% della paga dell'operaio qualificato di età pari a quella che l'apprendista maturerà al termine del periodo pre-stabilito, più l'indennità di contingenza vigente per il manovale comune di partita dell'apprendista.

**Durata:** il contratto entra in vigore il 19 giugno e scadra il 31 dicembre 1961.

Da questa rapida elencazione risulta un quadro che a giudizio della Segreteria nazionale e della numerica delegazione di dirigenti provinciali della FILLEA e di rappresentanti di fabbriche presenti alle trattative, è senz'altro positivo e soddisfacente.

Nel complesso i miglioriamenti si possono tranquillamente valutare sull'8% e anche più per molte provincie.

Il nuovo contratto stipulato è infatti il migliore ottenuto dai lavoratori del legno in tutti questi anni sia dal punto di vista economico che normativo.

unilateramente dal padrone.

La Confindustria e l'Intransigente negano perciò ogni possibilità di introdurre nel contratto norme che consentano la contrattazione aziendale di questo aspetto fondamentale del rapporto di lavoro, mentre anche sugli altri punti, dove le contrattazioni offrono la possibilità di discutere (minimi tabellari, ecc.), non viene dato nessun affidamento, venendo anzi continuamente fatta rilevare la possibilità di minime e limitate concessioni.

I sindacati hanno preso atto di questa posizione chiusa delle controparti ed hanno confermato l'incontro di questa mattina a Milano, per discutere la parte variabile della loro retribuzione leggi in generale, stabilita

## La discussione per il contratto dei tessili

MILANO, 19. - Nella trattativa per il rinnovo del contratto nazionale dei tessili, per le quali ieri si è aperta la discussione sulle richieste avanzate dalle organizzazioni dei lavoratori con l'esame del problema della parità salariale che riapprenderanno, come già stato in questa sede ripetuto, come si è iniziata in sostanza di una più completa soluzione del problema.

Le cifre percentuali avanzate dalle organizzazioni dei lavoratori che variano dal 3% per la Federazione, 5% per la FIOT e 6% per la tessile, sono state inoltre nominate una commissione sindacale che ha iniziato la sua la

zione, al tavolo della trattativa di queste percentuali, la discussione contrattuale si è ufficialmente dal terreno di una parà schermaglia procedurale e formale ed è entrata in una fase concreta.

«Una discussione si è svolta assunto dai rappresentanti dei industriali in questo campo, potrà comunque essere completata in relazione ai risultati dei prossimi incontri che riapprenderanno, come già stato in questa sede ripetuto, le richieste normative e salariali.

Allo scopo di arrivare quanto prima, e non oltre il 30 settembre, come fissato dall'accordo interconfederale in materia, alla finalizzazione principale del problema, i rappresentanti dei sindacati si sono riuniti in un incontro, che ha

il governo si è finalmente deciso a convocare i rappresentanti dei braccianti e quelli degli agrari per discutere sui problemi dell'occupazione in agricoltura. La richiesta di questa convocazione è stata tra i punti più importanti della lotta dei braccianti che ottengono ora un primo importante successo. La notizia data ieri precisa che la convocazione è stata decisa dal ministro del Lavoro e da quello dell'Agricoltura e che la riunione avrà luogo il

dopo tante lotte nella Piana d'Arno e nel Sud, il governo inizia a prendere in considerazione, in quell'ordine del giorno, infatti, si chiedeva al governo di convocare le parti per avviare una contrattazione sindacale dei livelli di occupazione. Di ciò non si sa esplicito come nella nota ufficiale sulla convocazione riguarda gli aspetti legislativi dell'imponibile di manodopera. La questione è stata ieri oggetto di un passo compiuto dai deputati comunisti Romagnoli, Albarello, Albertini, Bettoli, Fogliazzia, Magno, Montanari e Scarpa presso il presidente della Camera on. Leone.

I deputati del PCI — informando un comunicato del gruppo — hanno chiesto lo interessamento del presidente on. Leone per l'attuazione dell'odg votato dalla Camera per i braccianti e, in particolare, per un sollecito esame dei seguenti progetti di legge: Romagnoli, Foa e altri per lo imponibile; Novella, Santi ed altri per l'estensione e il miglioramento della assistenza di malattia ai familiari dei braccianti, coloni e mezzadri; Fogliazzia, Gatto e altri per la costruzione di caselli per i salaristi agricoli e i braccianti.

I presentatori di quest'ultimo progetto di legge, on. Fogliazzia (PCI) e Gatto (PSI), hanno dichiarato alla stampa che per realizzare un piano di costruzione di caselli per i braccianti non si deve creare una altra organizzazione, ma attuare quella che esiste già, quella dei sindacati chimici aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL. E'

molto meno di altri complessi dello stesso settore. Non solo, ma, dopo aver guidato la più dura resistenza, si è contro le richieste dei sindacati nel recente rinnovo del contratto nazionale del lavoro, al momento dell'applicazione di quest'ultimo ha arbitrariamente decurtato i trattamenti aziendali di cui operai e impiegati godevano con pieno e intangibile diritto, rivalendosi su di essi del pur limitato aumento del 3% che si era impegnato a dare sui minimi di retribuzione nelle trattative nazionali. Nel contempo, mentre rifiuta ogni revisione delle norme regolanti i premi di produzione in una situazione che è notevolmente diversa da quella nella quale esse furono stabilite, opera continuati tagli nei tempi delle lavorazioni a cattivo riducendo così ancora il compenso per il lavoro effettuato dai suoi operai.

Mentre tutto questo avviene, la Pirelli procede a forti riduzioni del suo personale obbligando i lavoratori a scegliersi tra il licenziamento senza alcuna corrispondenza extra e le cosiddette "dimissioni" con la corrispondenza di una somma a ratea della liquidazione. Con questo metodo, la Pirelli ha ridotto a Milano dal 1952 ad oggi i suoi effettivi di 6.000 unità.

La nota prosegue rilevando che l'andamento della produzione non giustifica in alcun modo la posizione del monopolio e perché se qualche difficoltà si è verificata nel campo dell'esportazione di pneumatici, si è avuto per contro un mercato interno sostanziale e si è avuto un notevole sviluppo delle altre produzioni per cui l'indice delle produzioni non ha subito variazioni apprezzabili, mentre la mano d'opera diminuiva notevolmente, sia in unità, sia in ore lavorate.

**Convegno degli operai statali**

La Federazione nazionale degli statali, in accordo con i sindacati nazionali aderenti, ha indetto per domenica 21 un Convegno nazionale degli operai statali che avrà luogo il 21 settembre della CGIL, il 22 del Cisl, il 23 dell'Uil. Per il giorno successivo è stato indetto nella stessa sede, un convegno dei deputati comunisti e socialisti Adamoli, Tonetti, Ravanagni, Bettoli, Vidali e Concas.

Anche in vista di questo dibattito alla Camera la destra fascista sta premendo per avere dal governo misure di estrema reazione contro i marittimi. E' di ieri la notizia di una interrogazione presentata dal fascista Anfuso (MSI) il quale chiede «provvedimenti contro i marittimi che hanno compromesso il prestigio dell'Italia». Il giornale della Confindustria, *Il Giro*, è giunto ad affermare che per risolvere le navi e militarizzare gli equipaggi. Naturalmente sia il governo che gli armatori si guardano bene dal presentare ai marittimi un'offerta di trattativa capace di risolvere la verità, insistendo invece — come ha fatto ancora il ministro Jervolino — nella richiesta della fine dello sciopero come pregiudiziale per ogni trattativa. Po-

tutto per rinviare il dibattito, proponendo da parte di sindacati, senza eccezione, di respingere come è stato fatto ieri nella conferenza stampa tenuta dal Comitato unitario che guida la lotta dei marittimi.

A. G. PARODI

**Convegno degli operai statali**

La Federazione nazionale degli statali, in accordo con i sindacati nazionali aderenti, ha indetto per domenica 21 un Convegno nazionale degli operai statali che avrà luogo il 21 settembre della CGIL, il 22 del Cisl, il 23 dell'Uil. Per il giorno successivo è stato indetto nella stessa sede, un convegno dei deputati comunisti e socialisti Adamoli, Tonetti, Ravanagni, Bettoli, Vidali e Concas.

Anche in vista di questo

dibattito alla Camera la destra fascista sta premendo per avere dal governo misure di estrema reazione contro i marittimi. E' di ieri la notizia di una interrogazione presentata dal fascista Anfuso (MSI) il quale chiede «provvedimenti contro i marittimi che hanno compromesso il prestigio dell'Italia». Il giornale della Confindustria, *Il Giro*, è giunto ad affermare che per risolvere le navi e militarizzare gli equipaggi. Naturalmente sia il governo che gli armatori si guardano bene dal presentare ai marittimi un'offerta di trattativa capace di risolvere la verità, insistendo invece — come ha fatto ancora il ministro Jervolino — nella richiesta della fine dello sciopero come pregiudiziale per ogni trattativa. Po-

tutto per rinviare il dibattito, proponendo da parte di sindacati, senza eccezione, di respingere come è stato fatto ieri nella conferenza stampa tenuta dal Comitato unitario che guida la lotta dei marittimi.

A. G. PARODI

**Convegno degli operai statali**

La Federazione nazionale degli statali, in accordo con i sindacati nazionali aderenti, ha indetto per domenica 21 un Convegno nazionale degli operai statali che avrà luogo il 21 settembre della CGIL, il 22 del Cisl, il 23 dell'Uil. Per il giorno successivo è stato indetto nella stessa sede, un convegno dei deputati comunisti e socialisti Adamoli, Tonetti, Ravanagni, Bettoli, Vidali e Concas.

Anche in vista di questo

dibattito alla Camera la destra

fascista sta premendo per avere dal governo misure di estrema reazione contro i marittimi. E' di ieri la notizia di una interrogazione presentata dal fascista Anfuso (MSI) il quale chiede «provvedimenti contro i marittimi che hanno compromesso il prestigio dell'Italia». Il giornale della Confindustria, *Il Giro*, è giunto ad affermare che per risolvere le navi e militarizzare gli equipaggi. Naturalmente sia il governo che gli armatori si guardano bene dal presentare ai marittimi un'offerta di trattativa capace di risolvere la verità, insistendo invece — come ha fatto ancora il ministro Jervolino — nella richiesta della fine dello sciopero come pregiudiziale per ogni trattativa. Po-

tutto per rinviare il dibattito, proponendo da parte di sindacati, senza eccezione, di respingere come è stato fatto ieri nella conferenza stampa tenuta dal Comitato unitario che guida la lotta dei marittimi.

A. G. PARODI

**Convegno degli operai statali**

La Federazione nazionale degli statali, in accordo con i sindacati nazionali aderenti, ha indetto per domenica 21 un Convegno nazionale degli operai statali che avrà luogo il 21 settembre della CGIL, il 22 del Cisl, il 23 dell'Uil. Per il giorno successivo è stato indetto nella stessa sede, un convegno dei deputati comunisti e socialisti Adamoli, Tonetti, Ravanagni, Bettoli, Vidali e Concas.

Anche in vista di questo

dibattito alla Camera la destra

fascista sta premendo per avere dal governo misure di estrema reazione contro i marittimi. E' di ieri la notizia di una interrogazione presentata dal fascista Anfuso (MSI) il quale chiede «provvedimenti contro i marittimi che hanno compromesso il prestigio dell'Italia». Il giornale della Confindustria, *Il Giro*, è giunto ad affermare che per risolvere le navi e militarizzare gli equipaggi. Naturalmente sia il governo che gli armatori si guardano bene dal presentare ai marittimi un'offerta di trattativa capace di risolvere la verità, insistendo invece — come ha fatto ancora il ministro Jervolino — nella richiesta della fine dello sciopero come pregiudiziale per ogni trattativa. Po-

tutto per rinviare il dibattito, proponendo da parte di sindacati, senza eccezione, di respingere come è stato fatto ieri nella conferenza stampa tenuta dal Comitato unitario che guida la lotta dei marittimi.

A. G. PARODI

**Convegno degli operai statali**

La Federazione nazionale degli statali, in accordo con i sindacati nazionali aderenti, ha indetto per domenica 21 un Convegno nazionale degli operai statali che avrà luogo il 21 settembre della CGIL, il 22 del Cisl, il 23 dell'Uil. Per il giorno successivo è stato indetto nella stessa sede, un convegno dei deputati comunisti e socialisti Adamoli, Tonetti, Ravanagni, Bettoli, Vidali e Concas.

Anche in vista di questo

dibattito alla Camera la destra

fascista sta premendo per avere dal governo misure di estrema reazione contro i marittimi. E' di ieri la notizia di una interrogazione presentata dal fascista Anfuso (MSI) il quale chiede «provvedimenti contro i marittimi che hanno compromesso il prestigio dell'Italia». Il giornale della Confindustria, *Il Giro*, è giunto ad affermare che per risolvere le navi e militarizzare gli equipaggi. Naturalmente sia il governo che gli armatori si guardano bene dal presentare ai marittimi un'offerta di trattativa capace di risolvere la verità, insistendo invece — come ha fatto ancora il ministro Jervolino — nella richiesta della fine dello sciopero come pregiudiziale per ogni trattativa. Po-

tutto per rinviare il dibattito, proponendo da parte di sindacati, senza eccezione, di respingere come è stato fatto ieri nella conferenza stampa tenuta dal Comitato unitario che guida la lotta dei marittimi.

A. G. PARODI

**Convegno degli operai statali**

La Federazione nazionale degli statali, in accordo con i sindacati nazionali aderenti, ha indetto per domenica 21 un Convegno nazionale degli operai statali che avrà luogo il 21 settembre della CGIL, il 22 del Cisl, il 23 dell'Uil. Per il giorno successivo è stato indetto nella stessa sede, un convegno dei deputati comunisti e socialisti Adamoli, Tonetti, Ravanagni, Bettoli, Vidali e Concas.

Anche in vista di questo

dibattito alla Camera la destra

fascista sta premendo per avere dal governo misure di estrema reazione contro i marittimi. E' di ieri la notizia di una interrogazione presentata dal fascista Anfuso (MSI) il quale chiede «provvedimenti contro i marittimi che hanno compromesso il prestigio dell'Italia». Il giornale della Confindustria, *Il Giro*, è giunto ad affermare che per risolvere le navi e militarizzare gli equipaggi. Naturalmente sia il governo che gli armatori si guardano bene dal presentare ai marittimi un'offerta di trattativa capace di risolvere la verità, insistendo invece — come ha fatto ancora il ministro Jervolino — nella richiesta della fine dello sciopero come pregiudiziale